# Padrinato

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **97 (1988)**

Heft 5

PDF erstellt am: **28.03.2024**

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

**Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

**http://www.e-periodica.ch**

## PADRINATO

# GRAZIE A VOI

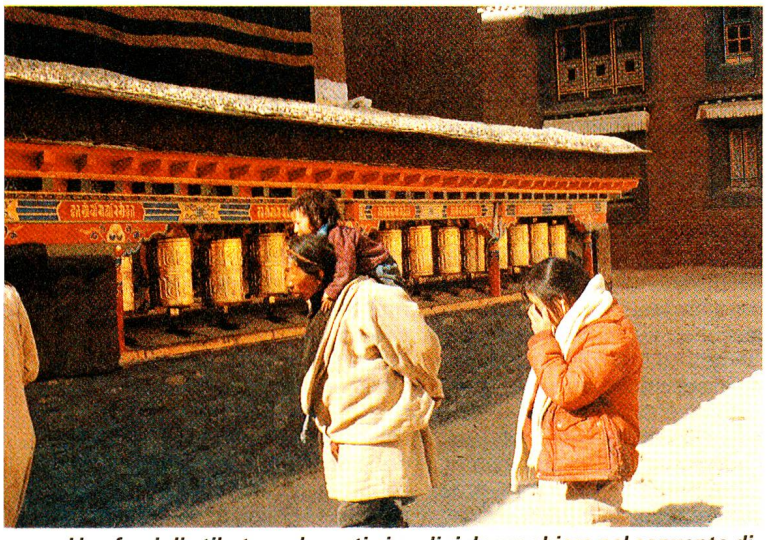
Cari padrini e care madrine,

Due volte all'anno, *Actio* vi informa sui risultati ottenuti grazie al vostro impegno come padrini e madrine di Croce Rossa Svizzera. Lo chiamiamo un resoconte, parola fredda che sa di cifre e statistica. La realtà però è diversa; al centro delle nostre informazioni sui diversi progetti di padrinato ci sono sempre degli uomini, uomini e donne in patria e all'estero, che hanno bisogno di solidarietà, quella solidarietà che voi dimostrate loro in modo ideale e materiale. Gioia e dolore non si possono esprimere in cifre; occorrono parole e immagini, ci auguriamo di riuscire a mostrare con queste pagine quanto desiderate sapere riguardo al lavoro svolto su incarico vostro. Ma siamo sempre pronti a rispondere alle vostre lettere o telefonate, qualora tali informazioni non dovessero bastarvi. L'anno scorso abbiamo ricevuto dal nostro padrinato, che conta 8360 padrini e madrine, 871 330 franchi, cifra che ci ha permesso di portare aiuto e conforto a tante persone. Ma sia in Svizzera, sia nel terzo mondo, ci troviamo sempre di fronte a compiti diversi. Il nuovo progetto di padrinato che abbiamo creato, «Alleviare la miseria – migliorare la salute», lo dimostra. Dipendiamo perciò dalla fedeltà dei nostri vecchi padrini e dall'aiuto di molti nuovi. Essere padrini o madrine di CRS è un compito nobile. Vorremmo perciò ringraziarvi di tutto cuore a nome di coloro ai quali abbiamo potuto portare aiuto grazie a quanti, come voi, hanno accettato questo compito.

La vostra Beatrix Spring

*Attività Croce Rossa dovunque necessario*

## Ad esempio nel Tibet e in Paraguay



***Una famiglia tibetana davanti ai mulini da preghiera nel convento di Sakya, un importante centro religioso. I tibetani sono profondamente credenti e molto legati alle loro tradizioni.***

Nel Tibet, con il sostegno datole dal padrinato, CRS è in grado di mettere a punto e sviluppare un programma medico di base. All'inizio degli anni sessanta erano in molti a fuggire dal Tibet (oggi regione autonoma della Cina) verso l'India e verso altri Paesi. La popolazione rimasta vive in gran parte nelle campagne, dove la medicina tradizionale tibetana ha ancora un ruolo importante. I cosiddetti «medici scalzi» e il personale sanitario che operano in queste regioni si sono formati in Cina, e se da un lato hanno difficoltà a mantenere i contatti con la popolazione, dall'altro mancano loro i mezzi, la preparazione professionale e un controllo dall'alto per combattere in particolare le malattie infettive.

Il programma pluriennale di CRS consiste proprio nel coadiuvarli in questa loro opera. Il centro di tale iniziativa è la regione di Shigatse, dove agisce una squadra mista svizzero-tibetana.

Nel Paraguay, invece, sono soprattutto i «piccoli» contadini ad essere carenti di un adeguato ombrello sanitario. Il nostro contributo è teso a rendere possibile, in una zona che comprende circa 100 villaggi nel dipartimento di San Pedro, la preparazione di personale sanitario, la creazione di farmacie rurali e l'istituzione di comitati sanitari. Già da ora gran parte della responsabilità inerente a questo programma è nelle mani di contadini locali; specialisti paraguaiani impartiscono l'insegnamento alla popolazione e garantiscono le cure di base in campo sanitario. □

*Bisognosi in Indocina*

## L'opera di aiuto a un ospedale provinciale

Nessuna guerra, in questo secolo, è durata quanto la lotta che ha avuto luogo in Vietnam e che ha coinvolto il Laos e la Cambogia. Più di trent'anni di conflitto hanno fatto regredire di parecchio l'Indocina, infliggendo sofferenze inenarrabili a più di una generazione. La ricostruzione in tutti campi possibili è lenta e faticosa.

Molti ancora sono i guai che affliggono l'ospedale provinciale di Luang Prabang nel Laos. Manca il personale specializzato, mancano medicinali e le più elementari installazioni ospedaliere. Grazie agli aiuti dei nostri padrini, siamo stati in grado di offrire la nostra collaborazione e mettere a disposizione i beni di prima necessità per un pur ridotto servizio sanitario di base. □

*Rifugiati nel mondo*

## L'opera sanitaria aiuta a ridurre le tensioni

In tutto il mondo ci sono milioni di profughi, provenienti da nazioni limitrofe o lontane, spinti dalla fame o scacciati dai loro focolari pur restando nel loro Paese d'origine. Quando riusciamo a portare un valido contributo alla stabilizzazione di gruppi di popolazioni profughe, sentiamo di aver operato nel senso dell'incarico dai molti padrini di profughi in tutto il mondo.

Un esempio importante di lavoro compiuto all'estero da CRS è quello del Sudan. Alcuni anni fa in primo piano c'era ancora l'opera sanitario-chirurgica data ai feriti di guerra ed ai rifugiati eritrei nella regione di Kassala. Oggi invece il nostro lavoro in questa regione è destinato alla protezione sanitaria, sia della popolazione sudanese, sia di quella dei rifugiati.

Le madri locali portano i loro piccoli per un controllo e per le necessarie cure dagli infermieri eritrei, mentre famiglie eritree si affidano a medici suda-

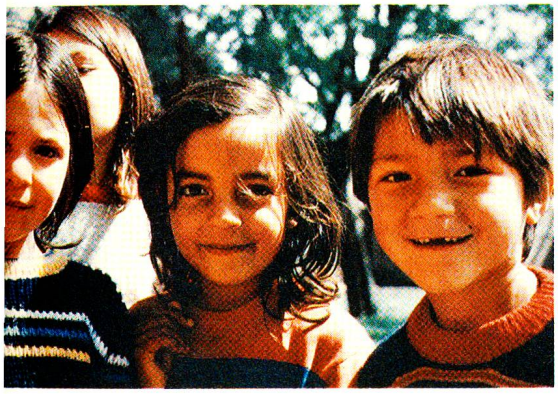
nesi sottoponendosi alle loro cure.

Un simile avvicinamento non avviene rapidamente; si tratta piuttosto di un processo lungo e paziente che coinvolge un adattamento di tutte le parti, e richiede l'apprendimento di nuovi punti di vista e di modificate sensibilità da parte di ciascuno.

Le tensioni, che spesso si creano tra popolazioni locali sottosviluppate e profughi entrati a far parte delle loro regioni, si possono allentare grazie ad un'oculata opera sanitaria. □

*Bambini in zone disastrate*

## Una casa per i bambini i della strada di La Plata



***Un modo per ritrovare la fiducia: ragazzi di strada nella casa aperta per la gioventù di La Plata.***

L'Argentina in genere non viene considerata come paese del Terzo Mondo; per parecchi anni ha addirittura vantato una fiorente economia grazie soprattutto all'esportazione di frumento e di carne, nonché per aver raggiunto una certa industrializzazione. Sette anni di dittatura, il malgoverno e il crollo dei prezzi agricoli sul mercato internazionale hanno gravemente segnato il paese dando origine a una dilagante povertà che ha toccato vasti strati della popolazione. Uno degli aspetti che caratterizzano questa crisi sociale sono i sempre più grandi sobborghi delle metropoli e l'aumento del numero dei bambini abbandonati a sé stessi.

Anche nella città industriale di La Plata in questi ultimi anni il tasso di disoccupazione è aumentato e con esso il numero dei bambini della strada. Grazie all'iniziativa di Padre Carlos Cayares, un sacerdote che ha sempre lavorato nel campo dell'assistenza sociale, e di un gruppo di lavoro è sorto ai confini della città un centro di accoglienza per bambini e giovani. Oggi il centro accoglie 25 bambini e ragazzi fra i 4 e i 16 anni. Essi hanno la possibilità di occuparsi, di lavorare nel giardino, di curarsi degli animali e di giocare. Molti di loro sono orfani o provengono da un ambiente familiare difficile, fatto che li ha ben presto spinti ad abbandonare la casa dei genitori.

A causa della loro dura vita trascorsa in strada, molti soffrono di disturbi psichici. Sul loro viso spesso si legge il loro destino. Molti non vanno a scuola. Gli assistenti del centro cercano innanzi tutto di ristabilire in questi giovani le normali condizioni di vita e un normale rapporto con gli adulti. «Pazienza, affetto e fiducia sono essenziali, nonostante che vi siano sempre anche delle ricadute», afferma Padre Carlos. «Molti di questi bambini provano per la prima volta nella loro vita un po'di amore.»

Con le offerte che ci sono pervenute dai padrinati, l'anno scorso abbiamo potuto costruire un centro per i bambini della strada così anche loro hanno un luogo dove ripararsi e trascorrere la giornata. □

**BAMBINI IN ZONE DISASTRATE**

*La «Dichiarazione dei diritti del bambino», accolta a pieni voti dall'assemblea generale dell'ONU nel novembre 1959, stabilisce in dieci punti i diritti che spettano a ogni bambino in qualsiasi zona del globo. Essenziali nell'operato di CRS sono soprattutto tre articoli: il diritto ad un'alimentazione sufficiente, ad un tetto, all'assistenza medica; il diritto all'amore, alla comprensione e alle cure; il diritto ad una protezione contro crudeltà, trascuratezza e sfruttamento.*

*Nuovo padrinato all'estero*

## «Alleviare la miseria – migliorare la salute»: CRS è in cerca di nuovi padrini

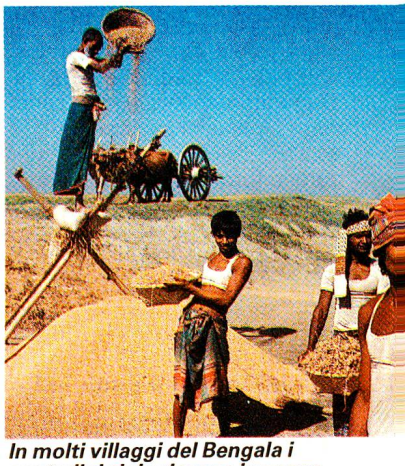
In questo caso non si parla di catastrofi tremende, che per un attimo sconvolgono e colpiscono la mentalità della gente, ma che ben presto vengono obliterate da nuovi avvenimenti e dimenticate.

Si parla invece della miseria rampante, dell'impoverimento inarrestabile di intere popolazioni, soprattutto nei Paesi del terzo mondo. Gli sforzi per stimolare lo sviluppo negli ultimi tre decenni hanno certamente fomentato la crescita e il progresso in molte regioni, ma in certo qual modo hanno trascurato gli indigenti, senza arrivare a migliorare le loro reali condizioni di vita. Anzi, i contrasti sociali si sono acutizzati.

La miseria nel terzo mondo è senza alcun dubbio una delle più penose questioni sociali del nostro tempo. Le cause sono molteplici e complesse, e dipendono dall'ordinamento economico, dall'indebitamento, dall'eredità coloniale, dalla politica, dall'ambiente e dal suo degrado. La miseria rende ammalati, preclude l'accesso al lavoro, porta alla dipendenza, provoca rassegnazione. Si perdono così la sicurezza, la fiducia in sé stessi e la dignità umana.

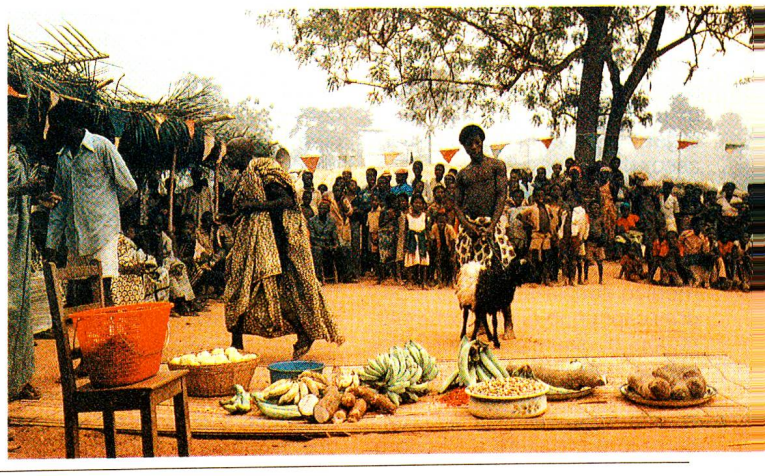
È su tali basi che CRS cerca madrine e padrini in Svizzera che siano pronti ad impegnarsi per programmi concreti nel terzo mondo. Il superamento della miseria è veramente alla nostra portata? – vi chiederete. Noi pensiamo di sì; svariati esempi derivati dalla nostra lunga esperienza in attività basilari e sanitarie nei Paesi in via di sviluppo ci danno speranza e fiducia.

Il lavoro in campo sanitario può avere molti scopi: mantenere la salute attraverso misure terapeutiche adatte, stimolare migliori condizioni di salute con la prevenzione, rendere la popolazione cosciente dei problemi sanitari grazie a insegnamento, spiegazioni, educazione. Ma nella nostra rosa di programmi ci sono anche com-

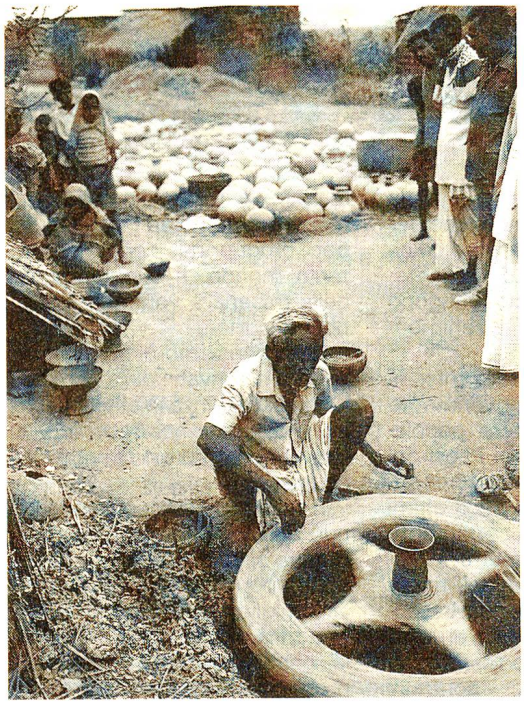


***In molti villaggi del Bengala i contadini si riuniscono in cooperative per la lavorazione del riso. Sono i crediti del fondo-crediti che procurano il necessario supporto economico.***

***A Forifori, villaggio del Ghana, viene mostrato, durante una riunione degli abitanti, come nutrirsi in modo equilibrato con i prodotti locali. Combattere le carenze alimentari è una parte importante dell'educazione sanitaria.***



## PADRINATO



*Grazie al credito ottenuto da un fondo creato da CRS, questo bracciante del Bangladesh è stato in grado di comprarsi un tornio da vasaio, un semplice strumento di lavoro che gli procura un modesto introito per sé e per la propria famiglia.*

piti che riguardano l'alimentazione, il progresso sociale di gruppi etnici, l'educazione primaria e secondaria, la creazione di lavoro e di sicurezza esistenziale, la creazione di fondi di credito e lo sviluppo di zone rurali. Infine, rivolgiamo la nostra attenzione anche a rafforzare le forme di organizzazione locale. Il lavoro di base non è spettacolare; in genere si sviluppa su tempi lunghi, richiede pazienza e molta buona volontà di collaborazione.

Croce Rossa Svizzera vorrebbe poter rafforzare questa parte del proprio lavoro all'estero, essendo convinta che «Ridurre la miseria – migliorare la salute» rappresenti la sfida degli anni futuri. Collaborate come padrini e madrine, per costruire questa nuova categoria di padrinato estero e condurla al successo! □

*Famiglie e persone sole in Svizzera / SOS Aiuto sanitario*

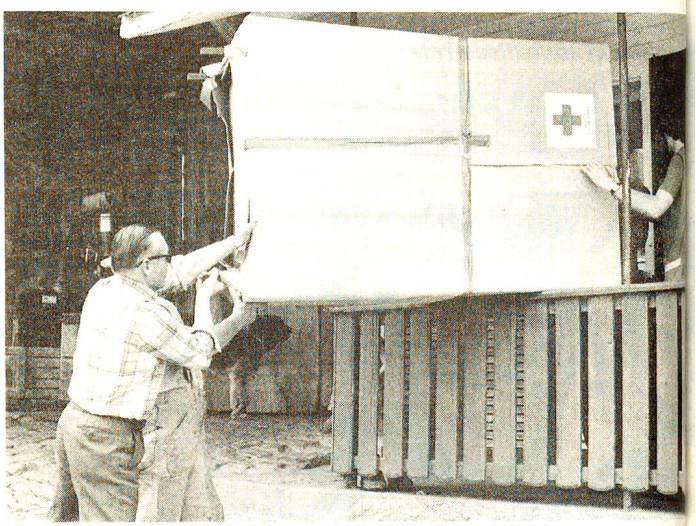
## Aiuto discreto a chi è in difficolta

Nel 1987 questa fascia di popolazione ha ricevuto il supporto di 1663 padrini e madrine. A fine dicembre la somma impiegata è stata di oltre 178000 franchi.

In 76 casi di padrinato l'aiuto è consistito nel finanziamento di cure mediche e dentistiche, pagamento di arretrati di quote di cassa malattia e soggiorni urgenti nei luoghi di cura. In un caso di necessità, provocato dalla catastrofe per maltempo in Ticino, abbiamo provveduto alle spese di viaggio per svariate visite di un paziente ad un medico specialista. I nostri padrini capiranno di certo che per ragioni di discrezione non possiamo dare maggiori dettagli sui diversi casi. Le persone colpite sono restie a ricorrere con i loro problemi a CRS o a un posto di soccorso, ma accettano con gratitudine questi aiuti temporanei, che sono resi possibili grazie al padrinato di CRS.

Sono 243 le famiglie e i singoli a cui nello scorso anno in Svizzera sono stati distribuiti mobili, letti, biancheria da letto, abiti, scarpe, ecc., grazie al contributo dei nostri padrini. La cifra in sé non dice molto, ma ognuno di questi casi racchiude una particolare emergenza, e siamo lieti di aver potuto accogliere un così grande numero di richieste. La maggior parte di queste proviene da disoccupati, spesso anche da invalidi a basso reddito. Anche madri separate, con bimbi piccoli, che devono farsi strada a fatica nella vita, si rivolgono a noi. Ad una di queste giovani madri abbiamo dato una macchina da cucire, che prima doveva sempre chiedere in prestito ai vicini. A un'altra mamma di tre bambini piccoli abbiamo potuto procurare un letto a castello e biancheria da letto per i suoi bimbi grazie al contributo dei padrini. Al disoccupato A. di S. e alla signora U. di B. abbiamo procurato abiti e scarpe per l'inverno.

Tutti i beneficati sono grati ai padrini di CRS per la loro solidarietà e comprensione umana verso chi soffre. □



***Alle famiglie e ai singoli in Svizzera viene spesso offerto un aiuto con oggetti utili di normale uso, come un letto, per esempio.***

*Rifugiati tibetani in Svizzera*

## Il reinserimento di Tenzing

La famiglia tibetana B. arrivò in Svizzera nel 1963 con due bambini. Nel 1972 il padre morì, lasciando la moglie e cinque bambini piccoli, da nove anni a sette mesi di età. Un colpo durissimo...

Come quando viveva in Tibet, la famiglia tibetana anche se in esilio desidera che almeno un figlio si faccia monaco. In questo caso, il desiderio della vedova era ancora maggiore nel voler mantenere l'antico costume. Così il figlio Tenzing nel dicembre 1978 venne mandato in India per entrare in un convento, apparentemente per sempre. Alcuni anni dopo Tenzing si ammalò in India di una brutta forma di tubercolosi. Nel 1984 venne inviato in Svizzera presso i suoi per guarire dalla malattia. Allora non aveva particolare voglia di tornare in India, ma non desiderava deludere sua madre e disse di voler ritentare la carriera e lo studio religiosi.

La malatti aveva dannegiato i suoi studi. Tenzing racconta: «Ho dovuto dedicarmi con tutta l'energia possibile al mio lavoro. Frequentavo soltanto i monaci del convento e avevo pochi altri conoscenti. Soffrivo di nostalgia, e nel 1986 mi riammalai gravamente. Ricaddi ammalato di tubercolosi, venni curato, ma mi resi conto poco a poco che non ero fatto né per vivere in India né per lo stato monacale, e che neppure la massima applicazione e il soffocamento dei miei sentimenti più profondi avrebbero potuto cambiare questa situazione. Ciononostante non dissi nulla a mia madre, ma la pregai soltanto di farmi ritornare in Svizzera.»

L'estate scorsa Tenzing rientrò in Svizzera. Anche se in un convento indiano un monaco apprende a leggere e scrivere e impara a memoria molti testi religiosi, secondo il metro occidentale le conoscenze scolastiche di Tenzing erano quelle di un bambino della quinta elementare.

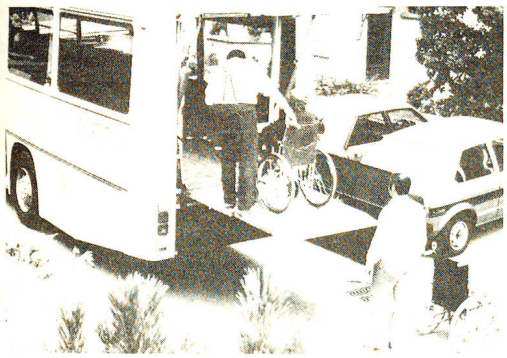
Tenzing è profondamente grato ai padrini del progetto Tibet di CRS per avergli permesso di reinserirsi e per aver sostenuto le spese scolastiche per migliorare le sue conoscenze generali e permettergli più tardi di apprendere un mestiere. □

*Torpedoni per handicappati*

## È sempre un piacere...

Un passeggero ci scrive: «L'estate è tempo di gite e allora ho spesso desiderio di uscire dal grigiore e dalla solitudine della mia vita d'ogni giorno. È sempre un piacere quando un torpedone di Croce Rossa passa a prendermi per una gita in mezzo alla natura, in allegra compagnia. L'ultima volta fu in occasione di una traversata dei Ricken verso l'alto Toggenburg, con tempo splendido e gran buonumore. Noi invalidi siamo tutti grati all'affabile autista di CRS, signor Sahli, e a tutti i padrini e responsabili che ci concedono questi svaghi all'aria aperta, di cui conserviamo a lungo il ricordo.»

Lo scorso anno abbiamo ricevuto quasi 60000 franchi dai nostri padrini per la manutenzione di tre torpedoni con attrezzature speciali per i pazienti in sedia a rotelle. I torpedoni hanno percorso ben 120000 chilometri, donando a 12000 anziani e inabili il piacere di una gita. Nella buona stagione si poté inoltre beneficiare di un torpedone supplementare della fondazione per paraplegici. □



***Uno dei tre torpedoni di CRS per handicappati: un particolare sistema di sollevamento facilita la sistemazione delle sedie a rotelle.***
***(Foto CRS)***

**I NOSTRI PROGETTI DI PADRINATO**

*Un padrinato di Croce Rossa Svizzera è un mezzo per sostenere un'opera specifica della Croce Rossa.*
*Un padrinato può venir sottoscritto in qualsiasi momento. È il padrino stesso a decidere la somma che intende stanziare a seconda delle proprie possibilità.*
*Ecco le scelte dei progetti di padrinato proposte da CRS:*

*In patria*
- *Famiglie e persone sole in Svizzera / SOS Aiuto sanitario*
- *Torpedone per handicappati*
- *Rifugiati in Svizzera*
- *Rifugiati tibetani in Svizzera*

*All'estero*
- *«Alleviare la miseria – migliorare la salute»*
- *Rifugiati nel mondo*
- *Bisognosi in Indocina*
- *Bambini in zone disastrate*

*In patria e all'estero*
- *Attività Croce Rossa dovunque necessario*

*Due volte l'anno rendiamo conto del lavoro svolto per i vari progetti-padrinato su «Actio».*



# Sommaruga all'Elisarion

«Segretario di Stato dopo un'intensa carriera diplomatica, conferma, sempre le sue alte doti umanitarie. Eletto presidente del CICR, ha dato nuovo impulso alla Croce Rossa, al servizio di coloro che soffrono, di coloro che non possono più difendersi.» Così il dottor Athos Gallino, membro del CICR, ha presentato la figura del dottor Cornelio Sommaruga, dallo scorso anno presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa, che nel corso del mese di marzo ha tenuto all'Elisarion un'applaudita conferenza sul tema: «I 125 anni della Croce Rossa: responsabilità ed azioni del CICR». La serata, in una sala quanto mai gremita, è stata introdotta dal municipale Riccardo Rondi, presidente della Commissione dell'Elisarion.

Pochi sanno, e il dottor Sommaruga ha subito tenuto a ricordarlo, che l'idea della CR è nata in Italia: precisamente a Solferino, in provincia di Mantova, dove il 24 giugno 1859 i franco-piemontesi sconfissero gli austriaci in una cruenta battaglia che decise le sorti della Seconda Guerra d'Indipendenza. In quell'occasione il ginevrino Henry Dunant, letterato e filantropo, fu colpito dall'opera delle volontarie lombarde che prestarono soccorso ai moltissimi feriti. Su quel campo di battaglia ebbe un'idea (per la verità non nuova, ma mai concretizzata prima di lui): quella di unire tutti gli sforzi umanitari, per evitare che andassero dispersi. Era dunque necessario una struttura solida.

Così nel 1864, cinque anni dopo Solferino, per migliorare la sorte dei soldati feriti in battaglia venne ratificata la prima Convenzione di Ginevra. Promotore dell'accordo fra gli Stati, ed esecutore operazionale, fu il CICR, nato nel febraio dell'anno precedente, e formato da cinque ginevrini (fra cui lo stesso Dunant); primo presidente il generale Dufour. Sembra che a proporre il simbolo fu un delegato prussiano: in omaggio alla neutralità permanente elvetica venne adottata la bandiera svizzera coi colori invertiti. Un simbolo semplice, facilmente riproducibile (ad esempio col sangue del ferito su un drappo bianco).

Con 250 milioni di membri nel mondo e 146 società nazionali, la CR è una famiglia complessa, unita però nel rispetto dei 7 Principi fondamentali: umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontarietà, unità, universalità. Un'universalità maggiore di quella raggiunta dalla Carta dell'ONU: sono infatti ben 165 i Paesi che hanno aderito alle quattro



***(Foto Garbani)***

Convenzioni di Ginevra (feriti su terra, feriti in mare, prigionieri, civili.) Solo 70 hanno però ratificato i protocolli aggiuntivi del 1977 (disposizioni sulla protezione dei civili).

La CR è l'unica istituzione al mondo premiata quattro volte col Nobel per la Pace. La sua azione, ha detto il dottor Sommaruga, «ripete ancor oggi l'azione compiuta a Solferino: un bell'esempio di speranza, in questo mondo di tragedie e di affanni». M.E.